Rassegna internazionale

Il virus (USA) della strage

Corpi gonfi e mutilati di vietnamiti affiorano sulle acque del Mekong dopo la strage compiuta dai soldati cambogiani agli ordini della CIA e dei generali di Phnom Penh (Foto pubblicata dal settimanale americano «Newsweek»)

«Un nuovo [illegible] mondo». Il virus della strage». Lo ha scoperto la *Stampa* di Torino e ne ha dato prontamente notizia [illegible] nel suo editoriale a firma Gianfranco Piazzesi. L'*equipe* che vi ha lavorato comprende tutti i «giovani turchi» del quotidiano di Agnelli: il direttore Alberto Ronchey lo stratega Arrigo Levi il capo «direttore» Gianfranco Piazzesi. Hanno proceduto con tutte le tecniche della moderna ricerca scientifica. Trovatisi di fronte al genocidio in Cambogia lo hanno analizzato assieme ad altri campioni ed hanno trovato che si tratta di un virus: il virus appunto della strage. Da dove viene? Chi e come lo diffonde? L'*equipe* non si è pronunciata. È dubito che lo farà. Sull'origine di certi mali è meglio tacere. Come si farebbe altrimenti a celebrare quotidianamente la portento e la «civiltà» che in America ha la sua culla?

Un'inchiesta tuttavia il Piazzesi ce l'ha e non è rimasto a tacerla. Eccola: «Gli Stati Uniti non hanno nessun dovere di intervenire in Cambogia. La dottrina di Guam annunciata giusto un anno specifica che in casi come questi gli americani non si sentono minimamente impegnati a fornire l'unico genere di aiuto serio, cioè le truppe combattenti. Nel quadro del conflitto vietnamita questa politica è certamente l'unica saggia e forse l'unica possibile: tutta via sarebbe molto meglio che gli asiatici non fossero posti dinanzi allo spettacolo di un popolo che perde per sempre la sua indipendenza e perfino la sua fisionomia nazionale dopo aver chiesto invano l'aiuto e la protezione di quella che resta ancora la massima potenza mondiale».

Dunque che fare? Il Piazzesi non sa: non si qualifica l'origine del virus e non sa come gli americani debbano muoversi per impedire che un altro *virus* considerato dalla *equipe* della *Stampa* ben più pericoloso di quello delle stragi si diffonda in Asia. Il *virus* vogliamo dire del vuoto americano in quell'immenso continente. Come sempre, tuttavia sono i fatti a mettere in ridicolo le «indagini» di coloro i quali non sanno, non possono o non vogliono vedere la verità. E quali sono i fatti? Nessuno che abbia un minimo senso di dignità intellettuale può ignorare che tutto quel che avviene nella penisola indocinese è dovuto all'intervento americano nel Vietnam del sud prima e contro il Vietnam del nord successivamente. Se ne sia abbastanza ormai perché si possa continuare a tingere di ignorare la verità dei piani imperiali di Kennedy e di «incidenti» nel golfo del Tonchino. L'intervento «segreto» nel Laos al riparo della CIA nel colpo di Stato in Cambogia. Ecco la natura autentica del *virus* e la sua base di partenza. Un *virus* i cui effetti non sono soltanto quelli dei corpi gonfi e orrendamente mutilati che andavano alla deriva nelle acque del Mekong nei giorni in cui la *equipe* dei virologhi della *Stampa* si angosciava sull'incidente subito dai turisti dello spazio ma ben altri. Già *ben altri*. Se dimenticato forse che per anni gli americani hanno bruciato il napalm a villaggi vietnamiti? Se dimenticato che per anni gli americani hanno bruciato il fosforo le risaie vietnamite? Se dimenticato che per anni gli americani hanno bombardato da diecimila metri grazie a congegni elettronici che permettevano di individuare da quell'altezza un piccolo fuocherello nella giungla tutta la campagna vietnamita? Lo hanno fatto per anni e continuano a farlo.

Con quale risultato? Questo è il problema che sconvolge davvero i virologhi della *Stampa*. I vietnamiti non solo non si sono arresi ma combattono più decisi che mai a cacciare gli americani dalle loro terre. Essi i vietnamiti conoscono la natura del *virus* e chi lo diffonde. E finiranno per estirparlo dal loro paese così come finiranno per estirparlo i laotiani e i cambogiani. Semplicismo? Intanto con procedimenti più semplici di quelli adoperati dalla *equipe* della *Stampa* abbiamo classificato il *virus*. Dopo di che parliamo pure di strategia.

Qual'era in realtà il piano impostato da Nixon a Guam? Portare avanti la guerra nel Vietnam avendo calcolato il minimo dei soldati indispensabili a «lo scudo» del Fronte di liberazione nel momento stando nel contempo il pantone pubblico americano e mondiale con la minaccia di una pace che sarebbe un nuovo Vietnam: guerra segreta nel Laos per eliminare il Fronte patriottico, spostamento della posizione di Sihanuk da una neutralità di sinistra a una neutralità di destra. Perché un tale piano non funziona? Per la stessa ragione per la quale non funzionava un articolo di Arrigo Levi. Manca l'uomo. Nel caso del piano di Guam manca la valutazione della capacità di resistenza dei vietnamiti, della forza del Fronte patriottico laotiano e infine del rifiuto di Sihanuk di prestarsi. L'una operazione che sarebbe stata impossibile alla neutralità e alla pace del suo paese. E con tanti saluti alla «dottrina di Guam». La guerra di logoramento» nel Vietnam del sud è diventata la nuova guerra di Indocina. Con tutte le conseguenze che ciò comporta in Asia, in America, nel mondo. E' stato Nixon personalmente a volere che in Cambogia un pupazzo della sua specie si impadronisse del potere. Intervenendo il «virus». Ma lo strage? La questione non ha molta importanza: sarà che gli agenti della CIA che lo hanno organizzato e diretto sono americani e che tra i dieci americani sono i soldati di Saigon che dicono a un forte alle porte di Phnom Penh. Certo l'estendersi della guerra a tutta l'Indocina pone qualche problema all'attuale capo della Casa Bianca. Ma — come disse una volta Mao Tse-tung — di chi è la colpa se l'imperialismo americano si stringe un cappio intorno al collo consegnandone il capo ai popoli decisi a lottare per la propria indipendenza? È molto probabile che estendendo la guerra il Pentagono, la CIA e la Casa Bianca si stanno mettendo in tutta l'Indocina esattamente in questa situazione.

Alberto Jacoviello

Al Senato e sulla stampa: «Stiamo ripercorrendo le tappe dell'aggressione al Vietnam»

Allarme in USA per la scalata dell'intervento in Cambogia

Dure critiche all'operato di Nixon da parte dei senatori Mansfield e Fulbright — Unità del Fronte unito entrano in azione in nuove province — Imponenti forze saigoniane ammassate alla frontiera cambogiana — Mille tonnellate di bombe sganciate dagli americani sul Vietnam del sud

WASHINGTON 24

[illegible] Nixon [illegible] Cambogia [illegible] Washington [illegible] del [illegible] un [illegible] Senato [illegible] Mansfield [illegible] presidente del [illegible] Stati Uniti [illegible] in Cambogia [illegible] le tappe [illegible] il Vietnam [illegible] piede [illegible] fianco [illegible] momento [illegible] stessa [illegible] Fulbright [illegible] CIA [illegible]

Il primo [illegible] affermato [illegible] 1.000 [illegible] MKF [illegible] provocazione [illegible] dazione [illegible] americani [illegible] MKF [illegible] Vietnam del sud [illegible] a Phnom Penh. Altri [illegible] qua e là [illegible] cannoni [illegible] armi [illegible] fe con [illegible] attacco [illegible] recentissime [illegible] Phnom Penh [illegible] Kerb [illegible] presidente [illegible] Stati Uniti [illegible] Cambogia [illegible] Vietnam [illegible] Fulbright [illegible] informazioni [illegible] sione [illegible] sono sufficienti. Due [illegible] non parlamentari [illegible] di stabilire l'entità della partecipazione USA [illegible] combattimenti e le prospettive di una soluzione negoziata. Che l'amministrazione Nixon intenda marciare in un altra direzione lo dimostrano le dichiarazioni rilasciate dal portavoce della Casa Bianca Ziegler. Dopo aver confermato l'invio del primo carico di armi interrogato sui massacri compiuti da quelle truppe alle quali le armi fornite dagli USA erano destinate ha risposto: «Non voglio pronunciarmi sulle notizie di quei massacri. Tuttavia senza voler affatto passare sopra a tali eventi è chiaro che le violenze in Cambogia sono il risultato di una marcia verso l'aggressione delle forze comuniste contro un paese neutrale». Ziegler si è dimenticato o ha peccato particolare che prima del colpo di Stato di Lon Nol [illegible] dagli americani e sotto il regime neutralista di Sihanuk massacri di civili innocenti non sono mai stati compiuti.

SAIGON 24

La resistenza popolare [illegible] il regime filo-americano di Phnom Penh responsabile [illegible] massacri [illegible] tutta la Cambogia [illegible] azione di [illegible] del [illegible] viene [illegible] nel [illegible] di Kratie, Kompong Cham e nella famosa [illegible] di Kep. Nella prima [illegible] le forze popolari hanno [illegible] rotto [illegible] vedetta fluviale [illegible] di mira [illegible] Aspri combattimenti [illegible] a Kompong Thom [illegible] cinquantacinque [illegible] di Phnom Penh [illegible]

Nel Vietnam del sud [illegible] hanno [illegible] mille tonnellate di bombe sulle regioni [illegible] in Cambogia. [illegible] United Press [illegible] mondo [illegible] frontiera [illegible] zone [illegible]

A Saigon [illegible] ministro degli esteri della [illegible] ha protestato [illegible] compiuti dalle truppe di Phnom Penh. Quale [illegible] tre proteste [illegible] fatto [illegible] Secondo [illegible] protesta [illegible]

Incontro a Mosca tra Brezhev e Le Duan

MOSCA 24

[illegible] Brezhev [illegible] Le Duan [illegible] Mosca [illegible] CIA [illegible]

Il primo [illegible] affermato [illegible] 1.000 [illegible] MKF [illegible] provocazione [illegible] dazione [illegible] americani [illegible] MKF [illegible] Vietnam del sud [illegible] a Phnom Penh. Altri [illegible] qua e là [illegible] cannoni [illegible] armi [illegible] fe con [illegible] attacco [illegible] recentissime [illegible] Phnom Penh [illegible] Kerb [illegible] presidente [illegible] Stati Uniti [illegible] Cambogia [illegible] Vietnam [illegible] Fulbright [illegible] informazioni [illegible] sione [illegible] sono sufficienti. Due [illegible] non parlamentari [illegible] di stabilire l'entità della partecipazione USA [illegible] combattimenti e le prospettive di una soluzione negoziata. Che l'amministrazione Nixon intenda marciare in un altra direzione lo dimostrano le dichiarazioni rilasciate dal portavoce della Casa Bianca Ziegler. Dopo aver confermato l'invio del primo carico di armi interrogato sui massacri compiuti da quelle truppe alle quali le armi fornite dagli USA erano destinate ha risposto: «Non voglio pronunciarmi sulle notizie di quei massacri. Tuttavia senza voler affatto passare sopra a tali eventi è chiaro che le violenze in Cambogia sono il risultato di una marcia verso l'aggressione delle forze comuniste contro un paese neutrale». Ziegler si è dimenticato o ha peccato particolare che prima del colpo di Stato di Lon Nol [illegible] dagli americani e sotto il regime neutralista di Sihanuk massacri di civili innocenti non sono mai stati compiuti.

BLOCCATE 25 NAVI GRECHE Prosegue nei porti italiani l'azione di solidarietà verso i lavoratori e i democratici greci: le navi battenti bandiera greca ferme nei vari porti italiani hanno raggiunto a tutt'oggi il numero complessivo di 25 unità. Circa altre 15 navi greche hanno lo scritto o «disertato» i porti italiani. Anche dall'estero sono arrivati telegrammi e dichiarazioni di calda approvazione per l'azione di sciopero di sei giorni iniziata il 21 aprile dai lavoratori portuali italiani. Le segreterie nazionali FILP CGIL, FILP CISL e UILTATEP UIL solleveranno il problema della estensione della solidarietà concreta a favore dei lavoratori e dei democratici greci nelle rispettive Unioni sindacali internazionali. Una dichiarazione di positivo apprezzamento per l'azione intrapresa dai portuali italiani è stata rilasciata dal sindacalista Soulios Dimitrios segretario generale del Movimento unitario sindacalista antidittatoriale dei marittimi greci, giunto espressamente nel nostro Paese.

Atene

Leonidas Kyrkos gravemente malato

ATENE 24

[illegible] Leonidas Kyrkos [illegible] dell'[illegible] democratica [illegible] EDA [illegible] del colpo [illegible] Stato dei colonnelli [illegible] gravemente ammalato. Egli [illegible] all'anno [illegible] doloroso [illegible] [illegible] Atene [illegible] Kyrkos [illegible] dal governo militare [illegible] Kyrkos [illegible] Rizzo [illegible] inchiesta [illegible] Istituto Patriottico [illegible] democratico [illegible] polizia [illegible] Nazionale [illegible] Kyrkos [illegible] Parlamento [illegible] colpo [illegible]

Mercoledì a Parigi conferenza stampa di Mikis Theodorakis

PARIGI 24

Mercoledì prossimo avrà luogo a Parigi una conferenza stampa di Mikis Theodorakis. La manifestazione promossa dall'Associazione per la libertà della Grecia si svolgerà a Hôtel Lutetia alle ore 17,30.

Piena riuscita di una manifestazione con centinaia di partecipanti

Sfilano bandiere rosse per Lenin alla periferia operaia di Madrid

Beffata la polizia che è intervenuta a dimostrazione finita - Un appello del PC spagnolo per fare del Primo maggio una grande giornata di lotta «per le rivendicazioni, la libertà e il socialismo»

MADRID 24

Centinaia di lavoratori e di giovani hanno dato vita ieri alla periferia operaia di Madrid ad una «celebrazione» di Lenin manifestando per le vie di Carabanchel con bandiere rosse e distribuendo manifestini. Quando è giunta sul luogo la guardia civile la manifestazione era già sciolta e quindi l'intervento poliziesco non ha raggiunto nessun risultato. Nessuno dei dimostranti è stato arrestato.

Oltre 200 lavoratori licenziati dall'azienda «Interpeninsular maderera» e le loro famiglie si sono chiusi ieri nella cattedrale di El Ferrol del Caudillo per protestare contro il licenziamento. Alcune settimane fa si erano verificati incidenti nella stessa azienda per rivendicazioni salariali e la direzione aveva, già allora, licenziato per rappresaglia un certo numero di lavoratori.

Nostro servizio

MADRID, 24

Un appello del Partito comunista di Spagna per il 1 maggio è stato capillarmente diffuso nelle centomila copie dell'organo clandestino «Mundo Obrero» e attraverso le emissioni radio di «Spagna indipendente». Esso chiama «operai, contadini, studenti, intellettuali, uomini e donne spagnoli» a fare di questa festa una giornata di lotta «per le rivendicazioni, per la libertà e il socialismo».

L'appello del PCE spagnolo riflette la situazione oggettiva politica sociale del paese e lo stato d'animo di grandi masse popolari e di ambienti giovanili e intellettuali. «Sotto la dittatura franchista — dice l'appello — viviamo in Spagna una fase di acutizzazione della lotta di classe di approfondimento delle più svariate contraddizioni sociali e politiche».

«Non solo più soltanto le città e le regioni a concentrazione industriale (Catalogna, Paese basco, Asturie, Madrid, Siviglia) avanguardia tradizionale delle lotte operaie a essere teatro di questa lotta di classe. All'azione rivendicativa (e sotto la dittatura fascista ogni rivendicazione è politica) si sono aggiunti in questi primi 4 mesi del 70 attivi nuclei operai, contadini nelle province di Andalusia, Galizia e di Castiglia e perfino nelle lontane isole Canarie. Utilizzando il canale legale [illegible] del rinnovo dei contratti collettivi i lavoratori [illegible] minerari, tessili, dell'industria automobilistica e [illegible] delle quali gli impianti di banca [illegible] attraverso sospensioni parziali, trasferimenti del lavoro, assemblee in fabbrica, in chiesa e nelle sedi dei sindacati ufficiali hanno unificato la loro azione rintuzzato le Commissioni operaie scavalcando i gerarchi, boicottato il loro organizzazione sindacale. I lavoratori sono riusciti a imporre in molte occasioni aumenti di salario molto più alti di quanto avesse autorizzato il governo».

La solidarietà di classe sta conoscendo uno sviluppo vigoroso. Si sono susseguiti scioperi nelle miniere e nel settore metallurgico in difesa dei compagni licenziati (durata due mesi la lotta all'AEG di Barcellona e alla Seat Fiat pure di Barcellona) si è imposta alla direzione la riassunzione degli operai colpiti da rappresaglie. Si sono moltiplicati i bollettini e i fogli informativi compilati dagli stessi lavoratori delle fabbriche. Le lotte rivendicative sono condotte a livello di azienda singola ma sono condotte il nemico comune denunciato in tutta la propaganda operaia.

In questo Primo maggio giornata internazionale dei lavoratori il PC di Spagna può inoltre nel suo appello «operai, contadini, studenti, intellettuali» perché esiste oggi nel nostro paese una realtà messa in evidenza dai fatti. Insieme con la classe operaia e non solo contro la dittatura ma anche per una democrazia politica ed economica la Spagna al socialismo prendono posizione combattiva ampi settori che si oppongono al capitale monopolistico e ai latifondisti. L'alleanza delle forze lavoratrici e della cultura si esprime nei legami già esistenti fra le Commissioni operaie, commissioni contadine, studenti e intellettuali, rivoluzionari sacerdoti e movimenti cattolici progressisti, gruppi avanzati di democratici, baschi, catalani e galizi. Perciò in questo Primo maggio il PC di Spagna proclama la sua risoluta volontà di lottare insieme con tutte le forze progressiste e rivoluzionarie per una democrazia autentica e antimonopolistica per il trionfo della rivoluzione socialista. Perciò in questo Primo maggio in numerose città e villaggi di Spagna fiammeggeranno le bandiere rosse per le rivendicazioni, la libertà e il socialismo.

Moro visiterà l'Egitto dal 22 al 24 maggio

IL CAIRO 24

Il Nuovo annuncia oggi che il ministro degli Esteri italiano Moro compirà una visita in Egitto dal 22 al 24 maggio. Moro avrà colloqui con il ministro degli Esteri egiziano Riad e con altri dirigenti politici della RAU.

Il giornale riporta anche con rilievo la notizia della conferenza degli ambasciatori italiani nel Medio Oriente che si tiene [illegible]

La sosta a Roma di Joseph Sisco

Appoggio italiano ad un rilancio del «piano Rogers»?

Secondo assistente segretario di Stato americano Joseph Sisco il «Piano Rogers» per il Medio Oriente «risponde alle legittime aspirazioni delle due parti in conflitto e costituisce il presupposto per [illegible] futuro prospettive di un dialogo» ausicie il rappresentante del segretario generale delle Nazioni Unite Thant. Sisco ha proceduto a questo rilancio del «Piano Rogers» nel corso della sua visita a Roma, egli che ha sostenuto la validità di una tavola conferenza stampa al aeroporto di Fiumicino.

Dopo le visite nelle capitali del Medio Oriente — salvo ad Amman cui aveva dovuto rinunciare e a Beirut da cui era stato scacciato — sulla via del ritorno Sisco ha sostato nella capitale italiana dove ieri aveva avuto un colloquio con Aldo Moro.

Il piano elaborato dal Segretario di Stato Rogers, come fu esposto e ricordiamo è stato respinto sia dai governi arabi che dalla parte israeliana. Dalla parte di Sisco [illegible] di pace nel Medio Oriente non coincida del tutto con quelle dei patroni del Kremlin, fornitori di «Phantom». Secondo Sisco inoltre l'Italia ha una posizione di grande rilievo nel Medio Oriente ed è un ruolo importante da svolgere» [illegible] da «comune obiettivo» sudditi [illegible] mancanza di informazioni più precise sembra di capire che Sisco ha cercato di esercitare pressione perché accetti di cambiare [illegible] Paesi del Medio Oriente [illegible] il Piano Rogers».

Fallito attentato al figlio di Ciang

NEW YORK 24

[illegible] erede [illegible] Hotel [illegible] New York [illegible] attentato [illegible] un gruppo [illegible]

Dopo essersi impadroniti di alcune motolance

Ribelli sparano dal mare sulla residenza di Duvalier

Unità britanniche fanno rotta verso Trinidad, dopo nuovi incidenti

WASHINGTON 24

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto che elementi ribelli hanno sparato ieri contro Port-au-Prince capitale della Repubblica di Haiti da bordo di tre o quattro motolance della guardia costiera haitiana di cui si erano impadroniti in precedenza.

Una fonte del dipartimento di Stato ha precisato che fuoco è stato diretto [illegible] dittatore haitiano François Duvalier.

Secondo notizie [illegible] dell'ambasciata americana [illegible] Port-au-Prince non risulta che ci siano persone [illegible] motolance non sono state validamente contrastate dalle forze fedeli a Duvalier.

[illegible] notizia [illegible] da Dipartimento di Stato non sono state finora confermate da testimonianze dirette. Comunque [illegible] del resto sono [illegible] restrizioni frequentemente imposte dalle autorità haitiane sulla stampa.

La [illegible] Repubblica [illegible] su una [illegible] di Hispaniola nel Mar dei Caraibi [illegible] dalla Repubblica dominicana [illegible] conta circa cinque milioni di abitanti, il novanta per cento dei quali negri o mulatti. Il dittatore Duvalier, sessantatreenne, è al potere dal 1957 e ha imposto nell'isola un regime di spietato terrore [illegible]

BOGOTÀ 24

Quattro ufficiali colombiani sono stati [illegible] a seguito di due tentativi di ammutinamento avvenuti nelle basi di Tolemaida e Palanquero.

Nonostante gli episodi abbiano riguardato solo un esiguo gruppo di ufficiali e sottufficiali va ricordato che sondaggi effettuati poco prima delle elezioni hanno riscontrato che l'ex dittatore Rojas Pinilla godeva ancora di molta simpatia negli ambienti sia delle forze armate che della polizia. La gravità della situazione è dimostrata anche dal fatto che il presidente della Repubblica uscente Lleras Restrepo ha inviato un messaggio a tutti i comandanti militari delle tre armi chiedendo una dichiarazione di lealtà.

Il generale Rojas intanto continua ad essere agli arresti domiciliari con tutta la famiglia [illegible] che ha presentato ricorso [illegible] dittatore haitiano François Duvalier.

Secondo notizie [illegible] dell'ambasciata americana [illegible] Port-au-Prince non risulta che ci siano persone [illegible] motolance non sono state validamente contrastate dalle forze fedeli a Duvalier.

[illegible] notizia [illegible] da Dipartimento di Stato non sono state finora confermate da testimonianze dirette. Comunque [illegible] del resto sono [illegible] restrizioni frequentemente imposte dalle autorità haitiane sulla stampa.

La [illegible] Repubblica [illegible] su una [illegible] di Hispaniola nel Mar dei Caraibi [illegible] dalla Repubblica dominicana [illegible] conta circa cinque milioni di abitanti, il novanta per cento dei quali negri o mulatti. Il dittatore Duvalier, sessantatreenne, è al potere dal 1957 e ha imposto nell'isola un regime di spietato terrore [illegible]

La base è stata successivamente circondata dai militari fedeli al governo ma non si è sparato neanche un colpo. Il comandante del reggimento che costituisce tutto l'esercito dell'isola si è invece recato a parlamentare con «i ribelli» ottenendo il [illegible] degli ostaggi.

Anche nella capitale la situazione rimane tesa [illegible] dell'università di [illegible] hanno [illegible] 600 [illegible] del «potere nero».

Le seguenti navi americane rimangono [illegible] territoriali «in caso di necessità» mentre due fregate inglesi stanno [illegible] dalle Bermude verso Trinidad.

BUENOS AIRES 24

Lo sciopero generale di 24 ore è pienamente riuscito in Argentina. A Cordova uno dei centri di più forte resistenza alla dittatura di Ongania si sono avuti numerosi revolver scontri tra gli scioperanti e la polizia intervenuta in forze.

Dal ministro degli esteri Scheel

Confermata la lettera di Brandt a Gomulka

BONN 24

Il ministro degli Esteri Scheel ha confermato [illegible] alla commissione [illegible] del Bundestag che Brandt ha inviato una lettera a Gomulka. Brandt non ha fornito la lettera [illegible] ma come [illegible] [illegible] Scheel [illegible] politica del governo federale che mira al mantenimento della pace e alla riconciliazione tra i popoli».

A Varsavia [illegible] delle delegazioni [illegible]

per godere la tavola .

Fernet-Branca digestimola